

Jean-Baptista Lully

CADMUS ET HERMIONE

Tragedia in musica in un prologo e cinque atti

Libretto di Philippe Quinault
(da Ovidio)

PALES (divinità campestre)	<i>soprano</i>
MELISSA (divinità campestre)	<i>soprano</i>
IL DIO PAN	<i>basso</i>
ARCADE (compagno di Pan)	<i>controtenore</i>
CADMO, (figlio di Agenore, re di Tiro e fratello d'Europa))	<i>basso</i>
ARBACE, (Africano del seguito di Cadmo)	<i>basso</i>
PRIMO PRINCIPE DI TIRO	<i>tenore</i>
SECONDO PRINCIPE DI TIRO	<i>tenore</i>
ERMIONE, (Figlia di Marte e di Venere)	<i>soprano</i>
CARITA, (una delle grazie compagna d'Ermione))	<i>soprano</i>
AGLANTE (un'altra compagna d'Ermione)	<i>soprano</i>
LA NUTRICE DI ERMIONE	<i>controtenore</i>
PRIMO AFRICANO,	<i>controtenore</i>
SECONDO AFRICANO,	<i>controtenore</i>
DRAGO (Gigante, re di Eonia)	<i>basso</i>
GIOVE	<i>basso</i>
GIUNONE	<i>soprano</i>
PALLADE	<i>soprano</i>
L'AMORE	<i>soprano</i>
MARTE	<i>basso</i>
VENERE	<i>soprano</i>
L'IMENE	<i>controtenore</i>
IL SACERDOTE DI MARTE	<i>basso</i>
ECHIONE	<i>tenore</i>

Sacerdoti, divinità del cielo e della terra, seguito di Cadmo e di Ermione

La scen è nella contrada della Grecia che si chiama Eonia, e che Cadmo chiama Beozia.

PRIMA RAPPRESENTAZIONE:: OPÉRA DI PARIGI, 27 APRILE 1673.

PROLOGO

Il serpente Phytton

Il soggetto di questo prologo è preso dal Primo Libro (VIII° favola) delle Metamorfosi, nella quale Ovidio ha scritto della nascita e della morte del mostruoso serpente Phytton, che il Sole fece nascere col suo calore dal fango rimasto sulla terra dopo il diluvio universale, e che divenne un mostro così terribile che Apollo fu obbligato a distruggere.

Il senso allegorico di questo soggetto è cos' chiaro che è inutile spiegarlo. È sufficiente dire che il re si è messo al di sopra delle lodi ordinarie, e che formare una qualche idea della grandezza e della luminosità della sua gloria, è stato necessario elevarsi fino alla stessa divinità della luce.

La scena si apre e rappresenta una campagna dove si scoprono dei villaggi nelle due parti e una palude sul fondo: il cielo fa vedere un luminosa aurora, che è seguita dal levar del Sole, il cui brillante globo si leva sull'orizzonte, durante il tempo necessario perché l'orchestra suoni l'ouverture.

Palea, dea dei pastori, e Melissa, divinità delle foreste e della montagne, escono dai due lati della scena, e chiamano le frotte campestri che sono annunciate dagli ottoni.

Palea, Melissa, frotte di Ninfe, frotte di pastori.

PALEA

Affrettatevi, pastori, accorrete!

MELISSA

La voce degli uccelli ci chiama

PALEA

I nostri campi sono illuminati

MELISSA

I nostri poggi sono dorati.

PALEA

Tutto brilla nella luce del nuovo giorno.

MELISSA

Mille fiori nascono nei nostri prati

PALEA E MELISSA

Che l'astro che ci dà luce abbellisca la natura.
Non perdiamo un solo momento
di un giorno così dolce e affascinante.

(Il coro ripete gli ultimi due versi. Continua a cantare)

CORO

Ammiriamo, ammiriamo l'astro che ci dà luce.
Cantiamo la gloria del suo corso;
che tutti riveriscano
il dio che fa belli i nostri giorni.

PALÈS

Hâtez-vous, Pasteurs accourez;

MELISSE

La voix des Oiseaux nous appelle

PALÈS

Nos Champs sont éclairés,

MELISSE.

Nos coteaux sont dorés

PALÈS

Tout brille de l'éclat de la clarté nouvelle;

MELISSE

Mille Fleurs naissent dans nos prez,

PALÈS ET MELISSE

Que l'Astre qui nous luit rend la Nature belle!
Ne perdons pas un seul moment
D'un jour si doux et si charmant.

CHŒUR

Admirons, admirons l'Astre qui nous éclaire,
Chantons la gloire de son cours?
Que tout le Monde révère
Le Dieu qui fait nos beaux jours.

(Appare Pan, dio dei pastori, accompagnato da suonatori di strumenti campestri, e da danzatori rustici, che vengono a prender parte al giubilo della Ninfe e dei pastori, e tutti insieme cominciano a formare una specie di festa in onore del Dio che dona il giorno.)

PAN

Che ognuno si risenta
dell'affascinante dolcezza
che il Sole spande su questa felice terra.
Non c'è nulla che non incanti
in questo luogo pieno di bellezze,
tutto vi sorride, tutto vi canta,
ehi, perché non ridiamo anche noi?

(I danzatori rustici che hanno seguito il dio Pan, cominciano una festa che viene interrotta da rumori sotterranei, e da una specie di notte che oscura interamente la scena, e tutto ciò all'improvviso, ciò che obbliga l'assemblea campestre a fuggire con grida di terrore, che fanno una specie di concerto orrendo assieme ai rumori sotterranei.)

CORO

Che improvviso disordine! che rumore orrendo
e spaventoso!
Che fracasso terribile!
Che abissi si aprono davanti ai nostri passi!
Il giorno impallidisce, il Cielo di rabbuia;
La Terra vomiterà tutto inferno irato;
fuggiamo, fuggiamo, salviamoci, salviamoci!

(In questa oscurità improvvisa, l'Invidia sorge dal suo antro che si apre in mezzo alla scena: ella evoca il mostruoso serpente Phytton, che appare nella palude fangosa, gettando fuoco dalle fauci e dagli occhi, che sono la sola luce che rischiara la scena: ella fa appello ai venti più impetuosi che assecondino il suo furore, e ne fa uscire quattro di quelli che sono rinchiusi nelle caverne sotterranee, e ne fa discendere altri quattro di quelli che formano gli uragani, in modo che tutti, dopo avere volato ed essersi incrociati nell'aria, si radunano attorno a lei, per aiutarla a sconvolgere i bei giorni che il Sole dona al mondo.)

L'INVIDIA

È troppo vedere il Sole brillare lungo il suo percorso,
i raggi che diffonde in tutti i luoghi,
hanno troppo ferito i miei occhi;
venite, neri nemici della sua viva luce,
uniamoci in un impeto furioso.
Che ognuno mi secondi:
Apparite, mostri spaventosi.
Uscite, venti sotterranei, dai più profondi antri,
volate, Titani dell'aria, sconvolgete la terra e le onde.
Spargiamo il terrore;
che con noi il cielo tuoni,
e che l'Inferno ci risponda;
riempiamo la terra d'orrore;
che la natura si confonda;
gettiamo in tutti i cuori del mondo
il geloso furore
che strazia il mio cuore.

PAN

Que chacun se ressent
De la douceur charmante,
Que le Soleil répand sur ces heureux Climats,
Il n'est rien qui n'enchanter
Dans ces lieux pleins d'appas,
Tout y rit, tout y chante,
Eh, pourquoi ne rirons-nous pas?

CHŒURS

Quel désordre soudain! quel bruit affreux
redouble!
Quel épouvantable fracas!
Quels Gouffres s'ouvrent sous nos pas!
Le Jour pâlit, le Ciel se trouble;
La Terre va vomir tout l'Enfer en courroux:
Fuyons, fuyons, sauvons-nous, sauvons-nous.

L'ENVIE

C'est trop voir Soleil brûler dans sa Carrière
Les Rayons qu'il lance en tous lieux,
Ont trop blessé mes yeux,
Venez, noirs Ennemis de sa vive lumière,
Joignons nos transports furieux.
Que chacun me seconde:
Paroisses, Monstre affreux.
Sortes, Vents souterrains, des Antres les plus creux.
Volez, Titans des airs, troublez la Terre et l'Onde.
Répandons la terreur;
Qu'avec nous le Ciel gronde:
Que l'Enfer nous réponde;
Remplissons la Terre d'horreur:
Que la Nature se confonde;
Jetons dans tous les cœurs du monde,
La jalouse fureur
Qui déchire mon cœur.

(L'Invidia distribuisce ai venti dei serpenti che formano attorno a lei dei turbini)

L'INVIDIA

(continuando a cantare)

E voi, mostri, armatevi per nuocere
a questo potente astro che vi ha saputo produrre:
egli si diffonde troppo bene, riceve troppi desideri.
Agitate la vostra palude fangosa:
eccitate contro di lui mille vapori mortali,
dispiegate, estendete le vostre ali,
che tutti i venti impetuosi
si sforzino di spegnere il suo fuoco.

L'ENVIE

Et vous, Monstre, armez-vous pour nuire
A cet Astre puissant qui vous a sçeu produire;
Il répand trop de biens, il reçoit trop de vœux.
Agitez, vos marais bourbeux :
Excitez contre lui mille vapeurs mortelles:
Déployez, étendez vos ailes,
Que tous les Vents impétueux
S'efforcent d'éteindre ses feux.

(I venti formano un nuovo turbine; mentre il serpente Phyton si alza nell'aria, per fare un giro volando)

L'INVIDIA

(continua)

Osiamo tutti oscurare le sue più belle luminosità,
osiamo opporci al suo corso troppo felice:
Quali tua dardi hanno forato la nube?
Quale torrente infiammato si è aperto un brillante passaggio?
Tu trionfi sole? Tutto cede al tuo potere?
Quali onori riceverai!
Ah, che rabbia! Ah, che rabbia!
Che disperazione! Che disperazione!

L'ENVIE

Osons tout obscurcir ses clartés les plus belles,
Osons nous opposer à son cours trop heureux;
Quels Traits ont crevé le Nuage
Quel Torrent enflammé s'ouvre un brillant passage?
Tu triomphes, Soleil? tout cède à ton pouvoir?
Que d'Honneurs tu va recevoir!
Ah quelle rage! ah quelle rage!
Quel désespoir! quel désespoir!

(Dardi infiammati attraversano lo spessore delle nubi, e colpiscono il Serpente Phyton, che dopo essersi dibattuto per un po' di tempo nell'aria, cade alla fine tutto incendiato nella palude fangosa; una pioggia di fuoco si espande su tutta la scena, e costringe l'Invidia a inabissarsi con i quattro venti sotterranei, mentre i venti dell'aria riprendono a volare, e nello stesso istante le nubi si dissipano e la scena torna ad essere chiara. L'assemblea campestre che il terrore aveva disperso, ritorna per celebrare la vittoria del Sole, e per preparargli dei trofei e dei sacrifici.)

PALEA

Liberiamoci dal terrore che ci opprime

PALÈS

Chassons la crainte qui nous presse.

MELISSA

Nulla ci deve più fare paura.

MELISSE

Rien ne doit plus nous faire peur.

PAN

Il mostro è morto, l'uragano cessato,
il Sole è il vincitore.

PAN

Le Montre est mort, l'orage cesse ,
Le Soleil est vainqueur.

CORO

(ripete)

Il mostro è morto, l'uragano cessato,
il Sole è il vincitore.

LE CHŒUR

Le Monstre est mort, l'orage cesse,
Le Soleil est vainqueur.

PALEA

Che gli si preparino
superbi altari.

MELISSA

Che gli si offrano
ornamenti immortali.

CORO

Conserviamo la memoria
della sua vittoria.
Con mille diversi onori
diffondiamo il suono della sua gloria,
fino ai limiti dell'universo.

PALEA

Ma il sole avanza,
si scopre agli occhi di tutti.

CORO

Rispettiamo la sua presenza
con un profondo silenzio.
Ascoltiamo, tacciamo.

IL SOLE

(sul suo carro)

Non è per il fulgore di un pomposo sacrificio
che sono soddisfatto a vedere le mie cure
ricompensate;
Come premio del mio lavoro mi è sufficiente
che ognuno gioisca;
Io ho realizzato il più dolce dei miei desideri,
quello di rendere felice tutto il mondo.
In questi luoghi fortunati, le Muse scenderanno,
i giochi galanti continueranno;
io ispiro canti pieni di bellezza
che voi sentirete:
Mentre io proseguirò il mio corso,
approfittate della bella giornata.

(Il sole si alza nel cielo, e tutta l'assemblea campestre si dedica a dei giochi, in cui canzoni e danze si mescolano)

CORO

Approfittiamo della bella giornata.

PALEA

Seguiamo tutti la stessa voglia.

PALÈS

Qu'on lui prépare
De superbes Autels.

MELISSE

Que l'on les pare
D'ornements immortels.

LE CHŒUR

Conservons la mémoire
De sa victoire.
Par mille honneurs divers
Répandons le bruit de sa gloire
Jusques au bout de l'Univers.

PALÈS

Mais le Soleil, s'avance
Il se découdre aux yeux de tous.

LE CHŒUR

Respectons sa présence
Par un profond silence,
Écoutons, taisons-nous.

LE SOLEIL

Ce n'est point par l'éclat d'un pompeux Sacrifice,
Que je me plaie à voir mes foins récompensé;
Pour pris de mes Travaux ce me doit être assez.
Que chacun en jouisse,
Je fais les plus doux de mes vœux
De rendre tout le Monde heureux.
Dans ces Lieux fortunes, les Muses vont descendre,
Les Jeux galants suivront leurs pas;
J'inspire les Chants pleins d'appas
Que vous allez entendre.
Tandis que je suivrai mon cours,
Profitez, des beaux jours.

(LE CHŒUR

Profitons des beaux jours.

PALÈS

Suivons tous la même envie.

CORO

Approfittiamo della bella giornata.

MELISSA

Amiamo, tutti siamo convitati.

CORO

Approfittiamo della bella giornata.

PALEA E MELISSA

(insieme)

I più bei giorni della vita
sono persi senza l'Amore.

CORO

Approfittiamo della bella giornata.

(Mentre le Ninfe e gli dei campestri danzano con i pastori e le pastorelle, Palea, Melissa e Pan uniscono le loro voci a quelle degli strumenti rustici)

PALEA, MELISSA E PAN

(insieme)

I°

Felice chi può piacere!
Fortunati gli amanti!
I loro giorni sono affascinanti:
L'Amore genera in loro
mille dolci momenti.
A che serve la giovinezza
se il cuore non sente tenerezza?
Chi non è capace d'amore
non vive dei bei giorni.

II°

Invano l'inverno passa,
invano nei campi
tutto affascina i nostri sensi,
un'anima di ghiaccio
non vive la primavera.
Occorre disfarsi
di un cuore troppo severo,
che non sente l'amore
e non vive dei bei giorni.

LE CHŒUR.

Profitons des beaux jours,

MELISSE

Aimons, tout nous y convie,

LE CHŒUR

Profitons des beaux jours.

PALÈS, ET MELISSE

Les plus beaux jours de la vie
Sont perdus sans les Amours.

LE CHŒUR

Profitons des beaux jours.

PALÈS, MELISSE ET PAN

I

Heureux qui peut plaire;
Heureux les Amants!
Leurs jours sont charmants;
L'Amour sçait leur faire
Mille doux moments.
Que sert la jeunesse
Aux cœurs sans tendresse?
Qui n'a point d'amour
N'a pas un beau jour.

II

En vain l'Hiver passe,
En vain dans les Champs
Tout charme nos sens,
Une âme de glace
N'a point de Printemps.
Il faut se défaire
D'un coeur trop sévère,
Qui n'a point d'amour
N'a pas un beau jour.

(Arca, uno degli dei delle foreste canta, e tutti gli strumenti e tutte le voci gli rispondono, mentre l'assemblea campestre danza, e gioca con rami di quercia, con i quali formano graziose figurazioni.)

ARCADE

I°

Si può fare meglio
quando si provoca piacere,
si può fare meglio
che amare bene;
qualunque imbarazzo provochi l'Amore
è sempre un legame affascinante.
Troppa tranquillità spesso imbarazza,
che si fa di un queste che non ama nulla?

II°

L'Amore dà contentezza,
le sue pene affascinano,
l'amore dà contentezza,
tutto ne è bene.
Nei bei giorni della nostra vita
i piaceri sono nella loro stagione,
e un po' di follia amorosa,
è meglio che un eccesso di ragione.

ARCHAS

I

Peut-on mieux faire
Quand on sçait plaire,
Peut-on mieux faire
Que d'a aimer bien ?
Quelqu'embarras que l'Amour fasse,
C'est toujours un charmant Lien;
Trop de repos bien souvent embarrasse,
Que fait-on d'un coeur qui n'aime rien

II

L'Amour contente,
Sa peine enchante,
L'Amour contente,
Tout en est bon.
Dans les beaux jours de notre vie
Les plaisirs sont dans leur saison,
Et quelque peu d'amoureuse folie
Vaut souvent mieux que trop de raison.

ATTO PRIMO

La scena cambia e rappresenta un giardino.

Scena I°

Cadmo, due principi di Tiro, un paggio.

PRIMO PRINCIPE DI TIRO

Come, Cadmo, figlio di un re che tiene sotto il suo potere
le fecondi sponde del Nilo e le arse terre;
Cadmo, dopo due anni trascorsi lontano da Tiro,
straniero presso i Greci, non è impaziente
di rivedere un paese di cui è la speranza?
E lasciare senza rimpianti tanti cuori desolati?

I DUE PRINCIPI DI TIRO

(insieme)

Noi seguiamo il vostro destino dappertutto
senza opporci:
Sarà sempre necessario per noi stare in esilio?

CADMIO

Amerei rivedere i luoghi della mia nascita;
ma prima che io possa gustarne la dolcezza,
ho giurato di compiere una giusta vendetta.

PRIMO PRINCIPE DI TIRO

E intanto, Signore,
lasciate languire in questi luoghi il vostro
grande cuore.

CADMIO

Dopo avere errato sulla terra e sul mare
senza trovare mia sorella Europa;
dopo aver invano cercato il suo rapitore,
il cielo fa fermare qui la mia corsa vagabonda;
è per obbedire agli oracoli degli Dei
che mi devo fermare in questi luoghi.

PRIMO PRINCIPE DI TIRO

Si trovate degli Dei il cui ordine vi costringe
a scegliere di fermarvi in questo posto,
il dio che il vostro cuore di più
forse è l'Amore.

SECONDO PRINCIPE DI TIRO

Sarebbe impossibile

1ER PRINCE TIRIEN

Quoi, Cadmus, fils d'un roi qui tient sous sa
puissance
Les bords féconds du Nil et les climats brûlés,
Cadmus, après deux ans loin de Tir écoulés,
Étranger chez les Grecs, n'a point d'impatience
De revoir un pays dont il est l'espérance?
Et laisse sans regret tant de coeurs désolés?

LES DEUX PRINCES TIRIENS

(ensemble)

Nous suivrons vos destins par tout, sans résis-
tance;
Faudra-t-il que toujours nous soyons exilés?

CADMUS.

J'aimerois à revoir les lieux de ma naissance;
Mais avant que je puisse en goûter la douceur,
J'ai juré d'achever une juste vengeance.

1ER PRINCE TIRIEN

Et cependant, Seigneur,
Vous laissez en ces lieux languir votre grand
coeur.

CADMUS

Après avoir erré sur la terre et sur l'onde
Sans trouver Europe ma soeur;
Après avoir en vain cherché son ravisseur,
Le Ciel termine ici ma coure vagabonde;
Et c'est pour obéir aux oracles des dieux
Qu'il, faut m'arrêter en ces lieux.

1ER PRINCE

Si vous trouvez des dieux dont l'ordre vous
engage
A choisir ce séjour;
Le dieu que votre coeur consulte davantage
Est peut-être l'Amour.

2° PRINCE

Seroit-il bien possible

che un eroe invincibile
abbia un cuore che Amore sappia affascinare?

CADMIO

Quale cuore non è fatto per amare?
E per essere un eroe si dovrebbe essere insensibili?
A che cosa serve contro Ermione un coraggio indomito?
Chi può non esserne incantato?
Il dio Marte è suo padre,
egli ne ha la nobile fierezza;
la madre d'Amore è sua madre,
e ne ha la bellezza.

PRIMO PRINCIPE DI TIRO

A che serve un amore che non ha speranza;
Ermione è in potere
di un tiranno che regna in questi luoghi.

CADMIO

È uno spaventoso gigante, un odioso mostro.

SECONDO PRINCIPE DI TIRO

Egli è del sangue di Marte, questo dio lo sostiene,
ed è poi a lui che Ermione è stata promessa:
nessun altro mortale deve essere suo sposo;
e se voi tentate la fatale impresa,
la terra e il cielo si armeranno contro di voi.

CADMIO

Ebbene, morirò, se il destino lo ordina,
ma io voglio liberare Ermione:
E se l'impresa fosse vana,
sarò morto per lo scopo più bello.

Scena II°

Cadmo, Arbace, i due principi, il paggio.

CADMIO

Dove sono i nostri africani? che le loro truppe avanzino:
La principessa vuole vedere le loro danze più galanti.
Come mai non si vede qualcuno di loro?

Qu'un héros invincible
Eût un cœur qu'Amour sût charmer?

CADMUS

Quel coeur n'est pas fait pour aimer?
Et pour être un Héros doit-on être insensible?
Que sert contre Hermione un courage indompté?
Qui peut n'en pas être enchanté?
Le dieu Mars est son père,
Elle en a la noble fierté;
La mère d'Amour est sa mère,
Elle en a la beauté.

1ER PRINCE

A quoi sert un amour qui n'a point d'espérance?
Hermione est sous la puissance
D'un Tyran qui règne en ces lieux.

CADMUS

C'est un affreux géant, c'est un monstre odieux.

2° PRINCE

Il est du sang de Mars, ce dieu le favorise,
Et c'est enfin à lui qu'Hermione est promise:
Nul autre des mortels n'en doit être l'époux;
Et si vous en tentez la fatale entreprise,
La terre avec le ciel s'armera contre vous.

CADMUS

Hé' bien je périrai si le destin l'ordonne,
Je veux délivrer Hermione,,
Et si je l'entreprends en vain,
Je ne saurois périr pour un plus beau dessein.

CADMUS

Où sont nos africains? que leur troupe s'avance
La princesse veut voir leur plus galante danse.
D'où vient qu'aucun d'eux ne paroît?

ARBACE

I vostri ordini sono stati eseguiti, e tutto è pronto.
Ma il tiranno si è messo in testa
che bisogna che i suoi giganti danzino in
questa festa.

CADMIO

Come far muovere questi colossi spaventosi?

ARBACE

Quando gli si dice “Come?” egli risponde “lo voglio”.
Questi grandi uomini pieni di chimere
fanno ragionamenti spiacevoli,
e fieri di essere al di sopra degli uomini comuni
pensano che la ragione debba essere al di
sotto di loro;
lo non mi sono frenato,
ho imprecato contro di lui, gli ho vomitato
ingiurie,
l’ho chiamato tiranno cento volte.

CADMIO

Si deve sempre rispetto ai re.

ARBACE

Avrebbe dovuto strangolarmi, non potevo
tacere,
ero troppo in collera;
se non avessi detto niente
sarei rimasto soffocato dal dispetto.

CADMIO

Accontentiamo il gigante; qui egli è il Signore;
Ermione è sottomessa al suo crudele potere.
Questa festa, qualunque sia alla fine,
mi consentirà il piacere di vederla per un po’.
Se non mi è permesso di parlarle,
e osare di dirle che l’amo,
per lo meno i nostri africani, col loro canto più
dolce
potranno intenerirla del mio estremo amore,
a dispetto di un rivale geloso.
Prepariamo tutto con diligenza,
affrettiamoci, la principessa avanza.

ARBACE

Andiamo.

ARBAS

Vos ordres sont suivis, Seigneur, et tout est
prêt.
Mais le tyran s’est mis en tête
Qu’il faut que ses géans dansent dans cette
fête,

CADMUS

Comment faire mouvoir des colosses affreux?

ARBAS

Quand on lui dit, “comment?” il répond, “je le
veux”.
Ces grands hommes pleins de chimères
Sont d’un raisonnement fâcheux;
Et fiers d’être au-dessus des hommes ordina-
res
Pensent que la raison doit être au-dessous
d’eux;
Je n’ai pu garder de mesures,
J’ai pesté contre lui, j’ai vomi mille injures,
Je l’ai nommé tyran cent fois.

CADMUS

On doit toujours respect aux rois.

ARBAS

Eut-il dû m’étrangler, je n’aurois pû me taire:
j’étois trop en colère;
Si je n’avais rien dit,
J’aurois étouffé de dépit.

CADMUS

Contentons le Géant, il est ici le maître,
Hermione est soumise à son cruel pouvoir:
Ce d’ivertissement, tel enfin qu’il puisse être,
Me vaudra quelque temps le plaisir de la voir.
S’il ne m’est pas permis de lui parler moi-
même,
Et d’oser dire que je l’aime;
Du moins nos Africains, par leurs chants les
plus doux
Pourront l’entretenir de mon amour extrême,
En dépit d’un rival jaloux.
Préparons tout en diligence,
Hâtons-nous, la princesse avance.

ARBAS

Allons.

CADMIO

Tu non seguirmi.
Vado a vedere il gigante, bisogna che tu lo eviti.

ARBACE

No, no, non avremo motivo di imbarazzarci
per le ingiurie che gli ho lanciato.
Io le dicevo così a bassa voce
che sicuramente non mi ha sentito.

Scena III°

Ermione, Carita, Aglante, La nutrice d'Ermione, un paggio.

ERMIONE

Questo luogo amabile
così in pace e ombreggiato,
offre silenzio e ombra
a chi vuole evitare il rumore, e il giorno.
Ah! non è certo facile
trovare un rifugio
per evitare l'Amore.
La spietata tirannia
della quale sotto le barbare leggi io sono,
non impedisce di amare il canto e l'armonia.
Voi che mi fate compagnia,
rispondete alla mia voce.

AGLANTE

Si cerca bene di fuggire l'Amore, non lo si può
evitare,
non si può opporre alle sue fattezze che una
vana difesa.
Ci si risparmia molta pena
se ci si arrende senza resistere.

CARITA

Le pene d'amore sono affascinanti,
non è del cuore esentarsi
di pagare questo tributo fatale.
Se l'Amore spaventa,
è molto più la paura che il male.

LA NUTRICE DI ERMIONE

Quale scelta è in vostro potere?
Pensate a quale sposo il cielo vi vuole unire.

ERMIONE

Io fremo, quando vi penso.
Perché me lo fate ricordare?

CADMUS

Toi ne suis point mes pas.
Je vais voir le Géant, il faut que tu l'évites.

ARBAS

Non, nous n'aurons point de bruit, ni d'embar-
ras,
Pour les injures que j'ai dites,
Je les disais si bas
Qu'il ne m'entendoit pas.

HERMIONE

Cet aimable séjour
Si paisible et si sombre,
Offre du silence et de l'ombre,
A qui veut éviter le bruit, et le grand jour;
Ah! que n'est-il aussi facile
De trouver un asile
Pour éviter l'Amour!
L'impitoyable tyrannie,
Dont je suis les barbares lois,
Ne défend pas d'aimer le chant et l'harmonie;
Vous, qui me faites compagnie;
Répondez à ma voix.

AGLANTE

On a beau fuir l'Amour, on ne peut l'éviter;
On n'oppose à ses traits qu'une défense vaine,
On s'épargne bien de la peine,
Quand on se rend sans résister.

CHARITE

La peine d'aimer est charmante,
Il n'est point de cœur qui s'exempte
De payer ce tribut fatal.
Si l'Amour épouvante
Il fait plus de peur que de mal.

LA NOURRICE

Quel choix est en votre puissance?
Songez à quel époux le ciel vous veut unir.

HERMIONE

Je frémis quand j'y pense,
Pourquoi m'en fais-tu souvenir?

LA NUTRICE DI ERMIONE

Voi siete senza speranza sulla terra:
il re che vi trattiene in questo luogo affascinante
ha dalla sua parte il dio della guerra.
Egli ha riunito nella sua corte
il resto de giganti scappati dal tuono.
Guardatevi da un disgraziato amore per
Cadmo,
il dono del vostro cuore gli costerebbe la vita.

ERMIONE

Ah! che crudeltà a volermi contraddire
in questa scelta odiosa che io non posso soffrire!

LA NUTRICE DI ERMIONE

Tutti vedono che piangete,
ma nessuno osa soccorrevi.

AGLANTE

Ecco gli africani, ma i giganti li seguono.

ERMIONE

Dappertutto questi giganti? Devono sempre turbarci?

CARITA

È una cosa ordinaria: così come arrivano i piaceri,
vi si mescolano sempre anche alcuni malaugurati dispiaceri.

Scena IV°

Ermione, Carita, Aglante, la nutrice, Cadmo, due principi di Tiro, tredici africani che danzano e che suonano la chitarra, Arbace, il gigante, altri quattro giganti, tre paggi.

(Uno degli africani pianta una grande palma in mezzo alla scena. Questo albero è ornato di molti festoni e ghirlande. I quattro giganti si mescolano assieme agli africani, e formano assieme una danza accompagnata da canzoni.

ARBACE

(canta con due africani)

Seguiamo, seguiamo l'amore, lasciamoci infiammare.
Ah! ah! ah! ah"! com'è dolce amare!

PRIMO AFRICANO

Quando l'Amore ce lo ordina,
sopportiamo i suoi rigori,

LA NOURRICE

Vous êtes sans espoir du coté de la terre:
Le roi qui vous retient dans ce charmant séjour,
A pour lui le dieu de la guerre.
Il a rassemblé dans sa Cour
Les restes des géants échappez du tonnerre.
Gardez-vous pour Cadmus d'un malheureux amour,
Le don de votre cœur lui coûteroit le jour.

HERMIONE

Ah! quelle cruauté de vouloir me contraindre
A ce choix odieux que je ne puis souffrir!

LA NOURRICE

Tout le Monde vous trouve à plaindre,
Personne cependant n'ose vous secourir.

AGLANTE

Voici les Afriquains, mais les Géants les suivent.

HERMIONE

Quoi par tout des Géants? quoi, toujours nous troubler.

CHARITE

C'est d'ordinaire ainsi que les plaisirs arrivent,
Quelque chagrin fâcheux s'y vient toujours mêler.

ARBAS

Suivons, suivons l'Amour, laissons-nous enflammer.
Ah! Ah! Ah! qu'il est doux d'aimer!

1ER AFRIQUAIN

Quand l'Amour nous l'ordonne.
Souffrons ses rigueurs,

accarezziamo i suoi languori;
nessuno ne è esente.
Delle sue fattezze vincitrici
che pericolo ci meraviglia?
Lasciamo tremare i cuori deboli.

ARBACE E I DUE AFRICANI

Seguiamo, seguiamo l'amore, lasciamoci
infiammare.
Ah! ah! ah! ah"! com'è dolce amare!

SECONDO AFRICANO

(cantando)

Due amanti possono fingere
quando sono d'accordo;
Più l'Amore trova da temere,
più si sforza.
Si ha un bel resistergli,
egli è il più forte.

ARBACE E I DUE AFRICANI

Seguiamo, seguiamo l'amore, lasciamoci
infiammare.
Ah! ah! ah! ah"! com'è dolce amare!

TUTTI E TRE

(insieme)

Non si ha nulla di affascinante
comodamente
e senza allarmi;
Ma tutto piace, amando,
non ci sono tormenti
che non abbiano fascino;
Seguiamo, seguiamo l'amore, lasciamoci
infiammare.
Ah! ah! ah! ah"! com'è dolce amare!

*(Dopo l'entrata, Ermione si alza dal posto dove era seduta presso il gigante, che la segue e la ferma, mentre
si vuole ritirare)*

IL GIGANTE

È tempo di por fine alla mia pena
dopo tanti ingiusti rifiuti.
Dove volete andare? Volete fuggire, disumana?

ERMIONE

Ero qui per vedere una danza africana.
Gli africani non danzano più.

Chérissons ses langueurs;
Il n'exempte personne
De ses traits vainqueurs;
Quel péril nous étonne?
Laissons trembler les faibles cœurs.

ARBAS, ET LES DEUX AFRICAINS

Suivons, suivons l'Amour, laissons-nous
enflammer,
Ah! Ah! Ah! qu'il est doux d'aimer!

2° AFRICAIN

Deux amants peuvent feindre
Quand ils sont d'accord;
Plus l'Amour trouve à craindre,
Plus il fait d'effort;
On a beau le contraindre,
Il en est plus fort.

ARBAS, ET LES DEUX AFRICAINS

Suivons, suivons l'Amour, laissons-nous
enflammer,
Ah! Ah! Ah! qu'il est doux d'aimer!

TOUS TROIS ENSEMBLE

On n'a rien de charmant
Aisément,
Et sans alarmes;
Mais tout plaît, en aimant,
Il n'est point de tourment
Qui n'ait des charmes ;
Suivons, suivons l'Amour, laissons-nous
enflammer,
Ah! ah! ah! qu'il est doux d'aimer!

LE GÉANT

Il est temps de finir ma peine
Après tant d'injustes refus.
Où voulez-vous aller? vous fuyez, inhumaine?

HERMIONE

J'étois pour voir ici une danse africaine,
Les Africains ne dansent plus.

IL GIGANTE

Nulla mi deve più contrariare.
Marte è con me, ed è vostro padre.
È lui che vuole unire il vostro cuore al mio.

ERMIONE

Io sono sorella di Amore, e Venere è mia madre,
se essi non sono a vostro favore, non ve ne importa?

IL GIGANTE

Bisogna che il vostro destino
segua gli ordini del dio che vi ha dato la vita.
E sempre l'Imeneo
non ascolta il parere di Amore.
Voi temete le ragioni con le quali posso confondervi?
Non mi ascoltate Volete evitarmi?

ERMIONE

Quando non c'è niente da rispondere,
a che serve ascoltare?

IL GIGANTE

Io vi seguirei dappertutto malgrado la vostra collera,
senza pausa al vostro sguardo io voglio presentarmi,
e se non sarà per farvi piacere,
sarà per tormentarvi.

Scena V°

Cadmo, due principi di Tiro, un paggio.

CADMIO

È troppo abbandonarla a questo crudele supplizio:
è ora di prorompere
e di osare a tentare tutto
contro tanta ingiustizia.

PRIMO PRINCIPE DI TIRO

È esporvi a un terribile rischio,
avrete da domare il terribile dragone di Marte.

SECONDO PRINCIPE DI TIRO

Può seminare i suoi denti, e vedere che subito
la terra
forma dei soldati per farvi la guerra.

LE GÉANT

Rien ne doit plus m'être contraire;
Mars est pour moi, c'est votre père,
C'est lui qui veut unir votre coeur et le mien.

HERMIONE

Je suis sœur de l'Amour, et Venus est ma mère,
S'il ne sont pas pour vous, les contez-vous pour rien?

LE GÉANT

Il faut que votre destinée
Suive l'ordre du dieu dont vous tenez le jour;
Et toujours l'hyménée
Ne prend pas l'avis de l'Amour.
Vous craignez les raisons dont je puis vous confondre?
Vous ne m'écoutez, pas? vous voulez m'éviter?

HERMIONE

Quand on n'a rien à répondre,
A quoi sert-il d'écouter?

LE GÉANT

Je vous suivrai par tout, malgré votre colère?
Sans cesse à vos regards je lieux me présenter:
Et si ce n'est pas pour vous plaire
Ce sera pour vous tourmenter.

CADMUS

C'est trop l'abandonner à ce cruel supplice,
Il est temps d'éclater,
Et d'oser tout tenter
Contre tant d'injustice.

1ER PRINCE

C'est exposer vos jours à d'horribles hasards:
Vous aurez à dompter l'affreux dragon de Mars.

2° PRINCE

Il faut semer ses dents, et voir soudain la terre
En former des soldats pour vous faire la guerre.

I DUE PRINCIPI DI TIRO

(insieme)

Vedete a quali pericoli andate incontro.

CADMIO

Io non vedo che Ermione, e la vedo soffrire.
Tutto cede a questo orrore estremo.
È meno terribile morire,
che veder soffrire colei che si ama.
Nulla mi può spaventare.
Malgrado tanti pericoli, l'Amore vuole che io spero.

Scena VI°

Giunone, Pallade, Cadmo, i due principi di Tiro

GIUNONE

(sul suo carro)

Dove vai, temerario?
Dove corri così?
È la sposa e la sorella del signore del tuono.
La madre del dio della guerra.
È Giunone che viene a fermarti

PALLADE

(sul suo carro)

Va, Cadmo, che niente ti meraviglia,
va, non temere né Giunone e il dio delle battaglie.
Osa soccorrere Ermione.
Guarda dalla tua parte la guerriera Pallade.
Corri incontro ai maggiori pericoli, io ti seguirò,
È Giove che me lo ordina.

GIUNONE

Oggi Pallade si dichiara a favore degli amanti;
chi l'avrebbe mai osato credere?

PALLADE

Chi può essere contro l'Amore,
quando si accorda con la gloria?

GIUNONE

Evita un'ira pericolosa.

PALLADE

Approfitta di un consiglio fedele.

LES DEUX PRINCES

Voyez à quels dangers vous allez vous offrir.

CADMUS

Je ne vois qu'Hermione, et je la vois souffrir:
Tout cède à cette horreur extrême;
Il est moins affreux de mourir
Que de voir souffrir ce qu'on aime.
Rien ne me peut épouvanter.
Malgré tant de périls, l'Amour veut que j'espère.

JUNON

Où vas-tu téméraire?
Où cours-tu te précipiter?
C'est l'épouse et la sœur du maître du tonnerre,
La mère du dieu de la guerre,
C'est Junon qui vient t'arrêter.

PALLAS

Va, Cadmus que rien ne t'étonne,
Va, ne crains ni Junon, ni le dieu des combats:
Ose secourir Hermione:
Tu vois dans ton parti la guerrière Pallas,
Cours aux plus grands dangers, je vais suivre tes pas;
C'est Jupiter qui me l'ordonne.

JUNON

Pallas pour les amants se déclare en ce jour;
Qui l'auroit jamais osé croire?

PALLAS

Qui peut être contre l'Amour,
Quand il s'accorde avec la gloire?

JUNON

Evite un courroux dangereux.

PALLAS

Profite d'un avis fidèle.

GIUNONE

Fuggi un'orribile morte.

PALLADE

Cerca nei pericoli una gloria immortale.

CADMIO

Fra le due dee che apprendono i miei desideri,
non oso resistere a nessuna delle due,
ma seguo l'Amore che mi chiama.

GIUNONE

Io ti perseguiterò.

PALLADE

Io volo al tuo soccorso.

(Giunone e Pallade si alzano con i loro carri).

JUNON

Fuis un trépas affreux.

PALLAS

Cherche dans les périls une gloire immortelle:

CADMUS

Entre deux deïtés, qui suspendent mes vœux,
Je n'ose résister à pas une des deux,
Mais je suis l'Amour qui m'appelle.

JUNON

Je poursuivra tes jours.

PALLAS

Je vole à ton secours.

ATTO SECONDO

La scena cambia, e rappresenta il palazzo

Scena I°

Arbace, Carita

ARBACE

È troppo vero, Cadmo vuole compiere l'impresa
di rimettere Ermione in piena libertà.
Egli l'ha detto al tiranno, e io l'ho sentito.

CARITA

E che dice il gigante? È irritato?

ARBACE

Egli ride della sua temerarietà.
Il mio Signore deve vedere la principessa
prima di attaccare il dragone furioso
che veglia a guardia di questi luoghi;
e l'Amore che sento per te,
vuole che io venga anche a porti il mio addio.
Vedendoti, bella Carita,
avevo creduto che l'Amore fosse un piacere
affascinante;
ma poiché è necessario che io ti lasci,
io sento che non c'è più grande tormento.
Il dolore mi afferra, e non posso pi dire nulla.
Quando piango, quando sospiro,
tu ridi, e nulla emoziona il tuo cuore indifferente?

CARITA

Tu piangendo fai delle smorfie,
e io non posso impedirmi di ridere.

ARBACE

La pietà, quanto meno, dovrebbe indurti
a prendere parte al mio estremo dolore.

CARITA

Se è ben vero che tu mi ami,
perché vuoi affliggermi?

ARBACE

Per alleviare il mio cuore del dispiacere che lo
opprime,
ti costerebbe tanto affliggerti un poco?

ARBAS

Charite, il est trop vrai Cadmus veut entreprendre.
De remettre Hermione en pleine liberté:
Il l'a dit au tyran, et je viens de l'entendre,

CHARITE

Et que dit le géant? n'est-il point irrité?

ARBAS

Il rit de sa témérité.
Mon maître doit voir la princesse
Avant que d'attaquer le dragon furieux
Qui veille pour garder ces lieux;
Et l'Amour qui pour toi me presse
Veut que je vienne aussi te faire mes adieux.
En te voyant, belle Charite,
J'avois crû que l'Amour fût un plaisir charmant;
Mais lors qu'il faut que je te quitte
J'éprouve qu'il n'est point un plus cruel tourment.
La douleur me saisit, je ne puis plus rien dire.
Quand je pleure, et quand je soupire,
Tu ris? et rien n'émeut ton coeur indifférent?

CHARITE

Tu fais la grimace en pleurant,
Je ne puis m'empêcher de rire.

ARBAS

La pitié, tout au moins, devrait bien t'engager
A prendre quelque part à mes ennuis extrêmes.

CHARITE

S'il est bien vrai que tu m'aimes,
Pourquoi veux-tu m'affliger?

ARBAS

Pour soulager mon cœur du chagrin qui le
presse
Te coûteroit-il tant de t'affliger un peu?

CARITA

La tristezza è un veleno,
L'Amore non è più piacevole dal momento che
non è più un gioco.

ARBACE

Si consola un amante dai rigori della lontananza
con dei teneri addii.

CARITA

Quando bisogna lasciarsi, un po' di indifferenza
consola ancora meglio.

ARBACE

Tu me l'avevi detto, che sarebbe stato impossibile
che il tuo barbaro cuore perdesse la sua
durezza.

CARITA

Anche se ti lamenti di vedermi insensibile,
dovresti essere contento della mia sincerità.
Poiché per soddisfarti
non posso piangere con te,
se tu vuoi farmi piacere
dovresti ridere con me.

ARBACE

È troppo canzonare il mio martirio,
il dispetto dovrebbe liberarmene.
Non si è abbastanza sciocchi da piangere
per chi nei fatti se ne ride?

CARITA

Guarisci, se puoi,
io approvo la tua collera.
Quando un cuore innamorato
si dispera,
non è con una ripicca felice
che deve trarsi d'impaccio.

CARITA E ARBACE

(insieme)

Quando un cuore innamorato
si dispera,
non è con una ripicca felice
che deve trarsi d'impaccio.

CHARITE

C'est un poison que la tristesse,
L'Amour n'est plus plaisant dès qu'il n'est plus
un jeu.

ARBAS

On console un amant des rigueurs de l'absence
Par de tendres adieux.

CHARITE

Quand il faut se quitter, un peu d'indifférence
Console encore mieux.

ARBAS

Tu me l'avois bien dit qu'il étoit impossible
Que ton barbare cœur perdît sa dureté.

CHARITE

Au moins, si tu te plains de me voir insensibile,
Tu dois être content de ma sincérité.
Puisqu'enfin pour te satisfaire
Je ne puis pleurer avec toi,
Si tu voulois me plaire
Tu rirois avec moi.

ARBAS

C'est trop railler de mon martyre.
Le dépit m'en doit délivrer.
N'est-on pas bien fou de pleurer
Pour qui n'en sait que rire?

CHARITE

Guéris-toi, si tu peux,
J'approuve ta colère;
Quand on désespère
Un Coeur amoureux,
C'est par un dépit heureux
Qu'il faut se tirer d'affaire

CHARITE, ET ARBAS

Quand on désespère
Un cœur amoureux.
C'est par un dépit heureux,
Qu'il faut se tirer d'affaire.

ARBACE

Ma viene la Nutrice. Bisogna che io mi allontani.

CARITA

Tu sai di piacerle. Vuoi disdegnarla?
È una conquista abbastanza bella.

ARBACE

Se io le piaccio, tanto peggio per lei.

Scena II°

La nutrice, Arbace, Carita

LA NUTRICE

Come! Non appena io appaio, tu fuggi nello stesso istante?
Quando si hanno degli amici, è così che li si abbandona?

ARBACE

Il tempo incalza, e Cadmo mi aspetta.

LA NUTRICE

Quando parlavi da solo con Carita
il tempo non ti importava tanto.
Che fascino ha lei per attirarti?
Che cosa io che ti fa scappare?

ARBACE

Io dovevo parlarle,
a te non ho nulla da dire.
Io devo seguire Cadmo, ce ne andiamo da qui.

LA NUTRICE

Dirmi addio, almeno, è una buona creanza
di cui nulla ti dispensa.

ARBACE

Allora ti dico addio.

Scena III°

La nutrice, Carita

LA NUTRICE

Egli mi lascia, l'ingrato, mi fugge, l'infedele!
Non temere che ti trattenga!
Va, corri, ti lascio partire.

ARBAS

Mais la nourrice vient, il me faut éloigner.

CHARITE

Tu sais que tu lui plait, la veux-tu dédaigner?
C'est une conquête assez belle.

ARBAS

Si je lui plais, tant pis pour elle.

LA NOURRICE

Quoi, dès que je parois, tu fuis au même instant?
Lors qu'on a des amis, est-ce ainsi qu'on les quitte?

ARBAS

Le temps presse, et Cadmus m'attend.

LA NOURRICE

Quand tu parlois seul à Charite,
Le temps ne te pressoit pas tant.
Quel charme a-t-elle qui t'attire?
Qu'ai-je qui te fait en aller?

ARBAS

J'avois a lui parler,,
Je n'ai rien à te dire.
Je dois suivre Cadmus, nous partons de ce lieu.

LA NOURRICE

Me dire adieu, du moins, est une bienséance,
Dont rien ne te dispense.

ARBAS.

Je te dis donc adieu.

LA NOURRICE

Il me quitte, l'ingrat, il me fuit, l'infidèle!
Ne crains pas que je te rappelle;
Va, cours, je te laisse partir:

Va, per te non sento altro che un odio mortale:
possa tu incontrare la più crudele morte,
possa inghiottirti il dragone.

CARITA

Credimi, modera
l'esplosione della tua collera;
un dispetto che fa tanto rumore
fa troppo onore a chi ci fugge.

LA NUTRICE

Ah, veramente vi trovo buona?
È vostro compito, piccola Mignonne,
di criticare quello che dico?
Aspettate l'età
della saggezza
per esprimere dei giudizi.

CARITA

Sono giovane, lo confesso,
trovi tu questo difetto così degnodi disprezzo?
Nin si ha buon senso che durante la giovinezza?
Sarebbe ben cara a questo prezzo?

LA NUTRICE

Il tempo deve maturare gli spiriti,
ed è questo il frutto della vecchiaia.

CARITA

Non è affatto sicuro che la saggezza
sia sempre appannaggio dei capelli grigi.

LA NUTRICE

Io soffro poco che mi si ferisca:
con dei discorsi piccanti,
pretendi di insultarmi sena posa?

CARITA

Io ho troppo rispetto per i tuoi vecchi anni.
Ma Cadmo e la principessa
stanno venendo qui;
non turbiamo i loro addii.

Scena IV°

Cadmo, Ermione

CADMO

Io partirò, bella Ermione,
vado ad eseguire quello che mi ordina Amore,

Va, je n'ai plus pour toi qu'une haine mortelle:
Puisses-tu rencontrer la mort la plus cruelle,
Puisse le dragon t'engloutir.

CHARITE

Crois-moi, modère
L'éclat de ta colère;
Un dépit qui fait tant de bruit
Fait trop d'honneur à qui nous fuit.

LA NOURRICE

Ah! vraiment je vous trouve bonne!
Est-ce à vous, petite Mignonne,
De reprendre ce que je dis?
Attendez l'âge
Où l'on est sage,
Pour donner des avis.

CHARITE

Je suis jeune, je le confesse,
Trouves-tu ce défaut si digne de mépris?
N a-t-on point de bon sens qu'en perdant la
jeunesse?
Il seroit bien cher à ce prix.

LA NOURRICE

Le temps doit mûrir les esprits.
Et c'est le fruit de la Vieillesse.

CHARITE.

Il n'est pas sûr que la sagesse
Suive toujours les cheveux gris.

LA NOURRICE

Je souffre peu que l'on me blesse.
Par des discours piquants,
Prétends-tu m'insulter sans cesse?

CHARITE.

Je respecte trop tes vieux ans.
Mais Cadmus, et la princesse,
Viennent dans ces lieux;
Ne troublons pas leurs adieux.

CADMUS

Je vais partir, belle Hermione,
Je vais exécuter ce que l'Amour m'ordonne,

malgrado il pericolo che mi aspetta.
Io voglio liberarvi o perdere me stesso;
io vi vedo, e vi dico finalmente che vi amo,
e questo è bastate per morire contento.

ERMIONE

Perché voler cercare una morte troppo sicura?
Eh! Che cosa può il valore umano
contro il dio Marte irritato?
Vedete in quale pericolo il nostro amore ci tra-
scina!
Io avrei amato di più il vostro odio.
Ah! Cadmo, perché mi amate?

CADMO

Voi mi amate, e questo basta, non siate in
pena.
Il mio destino, qualunque esso sia, non potrà
essere che dolce.

ERMIONE

Viviamo per amarci, e smettere si perseguire
il funesto disegno che avete formulato.
Deve essere ben dolce vivere
quando si ama e quando si è amati.

CADMO

Voi siete asservita sotto un'ingiusta legge.
Sarebbe questo che voi potreste sopportare di
amare?
Quando ci si espone a morire per quella che si
ama,
la più orribile morte deve fare invidia.

ERMIONE

Ma voi non dovete pensare che ne vada della
vita:
bisogna che voi non abbiate paura per la mia
vita.
Io vivrò sotto una legge ingiusta,
dove il mio destino crudele mi ha consegnata.
Ma se voi perireste per me
io non potrei seguirvi.

CADMO

Io ho bisogno di aiuto, voi volete opprimere?
Ah, principessa, è il momento di farmi tremare?

Malgré le péril qui m'attend;
Je veux vous délivrer, ou me perdre moi-même;
Je vous vois, je vous dis enfin que je vous
aime,
C'est assez pour mourir content.

HERMIONE

Ah! Cadmus, pourquoi m'aimez-vous?
Pourquoi vouloir chercher une mort trop cer-
taine?
Eh! que peut la valeur humaine
Contre le dieu Mars en courroux?
Voyez, en quels périls votre amour nous
entraîne?
J'aurois mieux aimé votre haine:
Ah! Cadmus, pourquoi m'aimez vous?

CADMUS

Vous m'aimez, il suffit, ne soyez point en peine;
Mon destin, tel qu'il soit, ne peut être que
doux.

HERMIONE

Vivons pour nous aimer, et cessez de poursui-
vre
Le funeste destin que vous avez formé.
Il doit être bien doux de vivre
Lors qu'on aime et qu'on est aimé.

CADMUS

Sous une injuste loi je vous vois asservie;
Seroit-ce vous aimer que le pouvoir souffrir?
Lors que pour ce qu'on aime on s'expose à
périr,
La plus affreuse mort a de quoi faire envie.

HERMIONE

Mais vous ne songez pas qu'il y va de la vie:
Faut-il que pour mes jours vous soyez sans
effroi?
Je vivrai sous l'injuste loi
Où mon cruel destin me livre,
Mais si vous périssez pour moi,
Je ne pourrai pas vous survivre.

CADMUS

J'ai besoin de secours, voulez-vous m'accab-
bler?

ERMIONE

Siate sensibile alle mie preoccupazioni!

CADMO

Io sento troppo il vostro dolore.

ERMIONE

Partirete malgrado le mie lacrime?

CADMO

Bisogna anare a inaridire la sorgente delle vostre lacrime.

ERMIONE

Così, volete abbandonarmi?

CADMO

Vado a soccorrervi.

ERMIONE

Ah! voi andate a morire!
Voi cercate una morte orribile;
il mio amore mi dice continuamente che voi perderete la vita.

CADMO

L'amore che ho per voi crede che non ci sia nulla di impossibile:
esso mi lusinga di un felice ritorno.

ERMIONE E CADMO

(insieme)

Credete nel mio amore,
voi non ascoltate la mia tenerezza,
nulla vi trattiene?

CADMO

Il tempo incalza.

(Insieme)

In nome dei più bei nodi che l'amore abbia formato,
vivete, se mi amate.

CADMO

Speriamo.

Ah! Princesse, il est temps de me faire trembler?

HERMIONE

Soyez, sensible à mes alarmes!

CADMUS

Je ne sens que trop vos douleurs.

HERMIONE

Partirez-vous malgré mes pleurs?

CADMUS

Il faut aller tarir la source de vos larmes.

HERMIONE

Quoi vous m'allez quitter?

CADMUS.

Je vais vous secourir

HERMIONE

Ah! vous allez périr!
Vous cherchez une mort horrible;
Mon Amour me dit trop que vous perdrez le jour:

CADMUS.

L'Amour que j'ai pour vous ne croit rien d'impossible:
Il me flatte en partant d'un bien-heureux retour.

HERMIONE ET CADMUS

Croyez en mon amour.
Vous n'écoutez point ma tendresse?
Rien ne vous retient?

CADMUS

Le temps presse.

Au nom des plus beaux nœuds que l'Amour ait formé,
Vivez, si vous m'aimez.

CADMUS

Espérons.

ERMIONE

Tutto mi fa disperare.
Ho sbagliato nell'aver troppo voluto piacervi!

(insieme)

Un tenero amore costa sacrifici!

ERMIONE

Voi fuggite?

CADMO

È necessario.

ERMIONE

Rimanete?

CADMO

Non posso,
più tardi e più mi indebolisco.
Occorre che io mi strappi via da qui.

ERMIONE

Ah! Cadmo!

CADMO

Ermione!

(insieme)

Addio.

Scena V°

Ermione sola

ERMIONE

Amore, vedi che male che ci fai,
dove sono i benefici che hai promesso?
Non hai pietà delle nostre pene?
I tuoi rigori più disumani
saranno essi sempre per i cuori più teneri?
Per quelli, Amore crudele, per cui doni le tue
dolcezze?

HERMIONE

Tout me désespère.
Que je me veux de mal d'avoir trop sù vous
plaire!

Qu'un tendre amour coûte d'ennuis.

HERMIONE

Vous fuyez?

CADMUS

Il le faut.

HERMIONE

Demeurez?

CADMUS

Je ne puis.
Je m'affaiblis plus je diffère;
Il faut m'arracher de ce lieu.

HERMIONE

Ah! Cadmus!

CADMUS

Hermione!

Adieu.

HERMIONE

Amour, voi quels maux tu nous fais.
Où sont les biens que tu promets?
N'as-tu point pitié de nos peines?
Tes rigueurs les plus inhumaines
Seront-telles toujours pour les plus tendres
cœurs?
Pour qui, cruel Amour, gardes-tu tes douceurs?

Scena VI°

L'Amore, Ermione

L'AMORE

(su una nuvola)

Calma i tuoi dispiaceri, dissipa le tue preoccupazioni,
L'Amore viene ad asciugare le tue lacrime,
egli non abbandona quelli che seguono le sue leggi.
Ricordati che tutto mi è possibile:
che niente è insensibile al mio intervento,
che tutto si anima alla mia voce.

(Delle statue vengono animate dall'Amore e scendono dal loro piedestallo per danzare; l'Amore discende e viene a cantare in mezzo alle statue animate)

L'AMORE

I°

Cessate di piangervi addosso.
di soffrire amando.
Amanti, non dovete temere nulla.
Se soffrite, il premio è affascinante.
Dopo disumani rigori
si ama senza pene,
si ride dei gelosi.
Un bene pieno di fascino
che costa delle lacrime.

II°

Tutto deve rendere omaggio
all'impero dell'Amore.
Bisogna impegnarsi prima o poi.
Senza amare non si può essere felici.
Dopo disumani rigori, etc.

(L'Amore riprende il suo posto sulla nuvola che l'ha portato. Le statue si rimettono sul loro piedestallo, mentre dieci piccoli amori d'oro, che portano dei cestini pieni di fiori, sono a loro volta animati dall'Amore, e vengono su suo ordine a spargere fiori attorno a Ermione.)

L'AMORE

Amori, venite a seminare mille fiori sul suo cammino.

ERMIONE

Lasciatemi il mio dolore, vi trovo una bellezza.
Nell'orrore di un estremo pericolo,
è quello l'aiuto che mi si offre?
Forse colui che amo
è destinato alla morte.

L'AMOUR

Calme tes déplaisirs, dissipe tes alarmes;
L'amour vient essuyer tes larmes,
Il n'abandonne pas ceux qui suivent ses Lois.
Souviens-toi que tout m'est possible.
Que rien à mon abord ne demeure insensible?
Que pour la divertir tout s'anime à ma voix?

L'AMOUR

I°

Cessez de vous plaindre
De souffrir en aimant;
Amants, vous devez ne rien craindre,
Si vous souffrez, votre prix est charmant.
Après des rigueurs inhumaines
On aime sans peines,
On rit des jaloux;
Un bien plein de charmes
Qui coûte des larmes,

II°

Tout doit rendre hommage
À l'Empire amoureux;
Il faut tôt ou tard qu'on s'engage,
Sans rien aimer on ne peut être heureux.
Après des rigueurs inhumaines, etc...

L'AMOUR

Amours venez semer mille fleurs sous des pas.

HERMIONE

Laissez-moi ma douleur, j'y trouve des appas.
Dans l'horreur d'un péril extrême,
Est-ce là le secours que l'on me doit offrir?
Peut-être ce que j'aime
Est tout prêt de périr.

L'AMORE

(vola via con i dieci Amorini)

Vado a soccorrerlo.

L'AMOUR

Je vais le recourir.

ATTO TERZO

La scena cambia e rappresenta un deserto e una grotta.

Scena I°

I due principi di Tiro, Arbace, due africani

PRIMO PRINCIPE

Tieni bene gli occhi aperti?

SECONDO PRINCIPE

Hai paura del dragone di Marte?

ARBACE

La diffidenza è necessaria.
È bene prevedere un increscioso incidente.
Non si deve arrivare a questi luoghi in modo temerario.

PRIMO PRINCIPE

Si fa molto bene a essere prudenti.

ARBACE

Io sono audace quanto è necessario esserlo;
Se qualcuno ne dubita, è bene che lo sappia.

SECONDO PRINCIPE

Chi vorrebbe misurarsi con te?

PRIMO PRINCIPE

Ti crediamo valoroso sulla parola.
Ma il colore del tuo viso
corrisponde poco al tuo valore!

ARBACE

È dal colore
che si giudica il coraggio?

SECONDO PRINCIPE

I tuoi sensi sembrano turbati.
Tremi?

ARBACE

È quello che sembra a voi
Ognuno credo quello che gli pare.
Forse siete voi che tremate?
Che sia maledetto l'Amore funesto
che ci fa tanto soffrire in questa disgraziato
giorno!
Uno ha sollievo a imprecare,

1ER PRINCE TIRIEN

Tu détournes bien tes regards?

2° PRINCE TIRIEN

As-tu peur du Dragon de Mars?

ARBAS

La défiance est nécessaire ,
Il est bon de prévoir un fâcheux accident;
On ne doit point ici marcher en téméraire.

1ER PRINCE

C'est très bien fait d'être prudent.

ARBAS

Je suis hardi quand il faut l'être;
Si quelqu'un en doutoit, il pourront le connoître.

2° PRINCE

Qui voudroit s'attaquer à toi?

1ER PRINCE

On te croit vaillant sur ta foi.
Mais la couleur de ton visage
Répond mal à ta valeur?

ARBAS

Est-ce par la couleur
Que l'on doit juger au courage?

2° PRINCE

Que tes sens paroissent troubles?
Tu trembles?

ARBAS

C'est qu'il vous le semble:
Chacun croit que l'on lui ressemble,
C'est peut-être vous qui tremblez?
Que maudit soit l'Amour funeste
Qui nous fait tant souffrir dans ce malheureux
jour!
On se soulage quand on peste,

e non uno non saprebbe imprecare troppo
contro l'Amore,

I DUE PRINCIPI E ARBACE

(insieme)

Guardiamoci bene dall'aver voglia,
di essere innamorati:
di tutti i mali della vita
l'amore è quello più pericoloso.

PRIMO PRINCIPE

Cadmo vuole cercare di rendersi propizio
Marte,
è qui che egli pretende di offrire un sacrificio.

SECONDO PRINCIPE

Per ragioni diverse, è necessario separarci.

I DUE PRINCIPI

(insieme)

Allora prepariamoci.

Scena II°

Arbace, i due africani

ARBACE

Assolviamo i compiti per i quali Cadmo ci ha
ingaggiato.
Che rumore! no, non è nulla, coraggio amici,
coraggio!
Avere pena a fare coraggio mentre si trema
non è il mio caso, perché io sono coraggioso,
o cerco almeno di sembrarlo.
Io non sono il solo che si vanta di esserlo,
e che non fa che a sembrarlo.
Occorre attingere acqua per la cerimonia;
Andate avanti, io vi seguo. Che drago furioso!

I DUE AFRICANI

O Dei! O Dei!

(Mentre i due africani vanno ad attingere l'acqua, il dragone si lancia su di loro e li trascina via)

ARBACE

Ah! c'è da rischiare la vita.
Non ci sono alberi o rocce
dove posso nascondermi?

Et l'on ne sçauroit trop pester contre l'Amour.

LES DEUX PRINCES, ET ARBAS

Gardons-nous bien d'avoir envie
D'être jamais amoureux:
De tous les maux de la vie
L'Amour est le plus dangereux.

1ER PRINCE

Cadmus veut essayer de rendre Mars propice,
C'est ici qu'il prétend offrir un Sacrifice.

2° PRINCE

Pour des soins différents il faut nous séparer.

LES PRINCES

Allons tout préparer.

ARBAS

Acquittons-nous des soins où Cadmus nous
engage.
Quel bruit! non, ce n'est rien, courage, Ami,
courage;
Qu'on a peine à donner du courage en trem-
blant?
Il ne tient pas à moi que je ne sois vaillant,
Je tâche au moins de le paraître;
Je ne suis pas le seul qui se pique de l'être,
Et qui n'en fait que le semblant.
Il faut puiser de l'eau pour la cérémonies;
Avancez; je vous suis. Quel Dragon furieux!

LES DEUX AFRIQUAINS.

O Dieux! ô Dieux!

ARBAS

Ah! c'est fait de ma vie!
N'est-il point d'arbre, ou de Rocher,
Qui s'entrouvre pour me cacher.

Scena III°

Cadmo, Arbace

CADMO

Dove vai?

ARBACE

Il dragone.

CADMO

Ebbene?

ARBACE

Ah, mio caro Signore...

CADMO

Parla dunque?

ARBACE

Il dragone...

CADMO

Dove lo vedi?

Io guardo dappertutto, e non vedo nulla.

ARBACE

Che il dragone ci segue? Ma avete guardato bene?

CADMO

Dove sono i compagni? che cosa ti costringe a tacere?

Tu sembri sconvolto dal terrore.

ARBACE

Signore, mi giudicate male, se sono sconvolto, è per la collera. I miei poveri compagni, ahimè! il dragone non ha fatto che un leggerissimo pasto.

CADMO

Allora occorre che io li vendichi.

ARBACE

Che fretta avete a farvi mangiare dal dragone? Nascondetevi. Ah! che destino! Aiuto! Aiuto! Sono morto! Sono morto! O cielo! Dove sarà il mio rifugio?

CADMUS

Où vas-tu?

ARBAS

Le Dragon...

CADMUS

Hé bien?

ARBAS

Ah! mon cher Maistre...

CADMUS

Parle donc?

ARBAS

Le Dragon...

CADMUS

Où le vois-tu paraître?

Je regarde par tout, et je n'aperçois rien.

ARBAS

Quoi le Dragon nous fuit? mais regardez-vous bien?

CADMUS

Où sont tes Compagnons? qui t'oblige à te taire?

Tu parois interdit d'effroi?

ARBAS

Seigneur, vous jugez mal de moi, Si je suis interdit ce n'est que de colère. Mes pauvres Compagnons! hélas! Le Dragon n'en a fait qu'un fort léger repas.

CADMUS

Allons il faut que je les venge.

ARBAS

Quelle hâte avez-vous que le Dragon vous mange? Laissez-le se cacher. Ah! le voilà qui sort! Au secours! Au secours! je suis mort! je suis

Lo spavento mi paralizza;
Non riesco a fare nemmeno un passo:
Ah, nascondiamoci, non respiriamo neppure.

mort!
O Ciel! où sera mon asile?
La frayeur me rend immobile;
Je ne sçaurois plus faire un pas
Ah! cachons-nous; ne soufflons pas.

(Arbace si nasconde, e Cadmo combatte contro il dragone)

CADMO

(dopo avere ucciso il dragone)

Non è più necessario che io ritardi
a invitare il dio Marte a calmare la sua collera;
se io posso ammorbidirlo, nulla mi può turbare.
Le mie genti si sono allontanate, occorre riunirle.

CADMUS

Il ne faut plus que je diffère
D'engager le Dieu Mars a calmer sa colère!
Si je puis l'adoucir rien ne me peut troubler.
Mes gens sont écartés, il faut les rassembler.

Scena IV°

Arbace solo.

ARBACE

(uscendo dal rifugio dove si è nascosto)

Il dragone, saziato di sangue e dicarne
si è in fine ritirato in qualche antro selvaggio:
tutto è calmo in questi luoghi, e non sento più nulla.
Sento tornarmi il coraggio,
andiamo a raccontare dappertutto la morte del mio signore
e come io piango la sua funesta sorte!
Andiamo, ma che cosa vedo!
Il dragone steso al suolo! non sta facendo finta di essere morto?
No, lo vedo trafitto, gli cola fuori il sangue, ah! il traditore!
Non posso trattenere la mia collera contro di lui,
e vogli dargli almeno gli ultimi colpi!

ARBAS

Le Dragon assouvi de sang et de carnage,
S'est enfin retiré dans quelque Antre sauvage:
Tout est calme en ces lieux, et je n'entends plus rien.
Je sens revenir mon courage,
Et je croi que je fouirai bien.
Allons conter par tout le trépas de mon Maistre.
Que je plains son funeste sort!
Allons, mais que vois-je paraître?
Le Dragon étendu! ne fait-il point le mort?
Non, je le vois percé, son sang coule, ah! le Traître!
Je ne puis contre lui retenir mon courroux;
Et je lui veux donner au moins les derniers coups.

(Arbace mette la spada alla mano e va a colpire il dragone, che fa ancora qualche movimento e che obbliga Arbace a tornare sul davanti della scena)

Scena V°

I due principi di Tiro, Arbace.

PRIMO PRINCIPE

Come! la spada in mano! che cosa devi fare?

1ER PRINCE

Quoi l'épée à la main! que faut-il entreprendre?

SECONDO PRINCIPE

Da quale pericolo sei minacciato?

2° PRINCE

De quel péril est-tu pressé?

I DUE PRINCIPI

(insieme)

Ci penseremo noi a difenderti.

ARBACE

Venite un po' tardi, il pericolo è passato.

I DUE PRINCIPI

Che cosa vediamo! Chi l'avrebbe potuto credere?

Il dragone è stato abbattuto!

ARBACE

Abbiamo riportato la vittoria senza di voi.

PRIMO PRINCIPE

Hai seguito Cadmo?

SECONDO PRINCIPE

Hai avuto parte anche tu?

ARBACE

Non eravamo lontani mentre egli combatteva.

I DUE PRINCIPI

Raccontaci il combattimento.

ARBACE

Sono ancora senza fiato.
Non posso raccontare che a fatica.
È bene asciugare questa spada insanguinata,
dal timore che non si rovini.

I DUE PRINCIPI

Ah! che dispiacere per noi di essere mancati,
a dimostrare il nostro coraggio!

ARBACE

Tutto questo dispiacere, e questo rimpianto
sono dei sentimenti che non contano nulla.
Quando si vede che non c'è più nulla da fare
si fa i coraggiosi a parole.

PRIMO PRINCIPE

Stia attento a te! Cadmo ci renderà giustizia.
Ma sta venendo, prepariamoci a vedere il sacrificio.

LES DEUX PRINCES

Nom aurons soin de te défendre.

ARBAS

Vous venez un peu tard, le péril est passé.

LES DEUX PRINCES

Que voyons-nous! qui l'eût pu croire?
Quoi le Dragon est abattu!

ARBAS

Nous en avons sans vous remporté la Victoire.

1ER PRINCE

As-tu suivi Cadmus?

2° PRINCE

As-tu part à sa gloire?

ARBAS

Eh, nous n'étions pas loin quand il a combattu.

LES DEUX PRINCES

Conte-nous ce Combat.

ARBAS

J'en suis si hors d'haleine,
Que je ne puis encore m'exprimer qu'avec
peine.
Il est bon d'essuyer ce fer ensanglanté,
De crainte qu'il ne soit hasté.

LES DEUX PRINCES

Ah! quels chagrins pour nom de manquer
l'avantage
De signaler notre courage

ARBAS

Tous ces chagrins, et ces regrets
Sont des soins qui ne coûtent guère,
Quand on ne voit plus rien à faire
On fait le brave à peu de frais.

1ER PRINCE

On prend peu garde à toi: Cadmus nous rend
justice
Mais il vient, rangeons-nous pour voir le Sacri-

fice.

Scena VI°

Cadmo, i due principi di Tiro, Arbace, Il Grande sacrificatore, dieci sacrificatori che cantano, un suonatore di timpani, otto sacrificatori danzanti

(Quattro dei sacrificatori danzanti innalzano un altare, e gli altri quattro portano un trofeo d'armi che copre il Grande Sacrificatore mentre avanza fino al centro della scena.)

IL GRANDE SACRIFICATORE

Marte! o tu che puoi
scatenare quando vuoi
i furori della guerra,
o Marte, accogli i nostri voti.

CORO DEI SACRIFICATORI

O Marte, accogli i nostri voti.

IL GRANDE SACRIFICATORE

La tua funesta ira non è meno pericolosa
dello scoppio fatale della folgore:
o Marte, accogli i nostri voti.

CORO DEI SACRIFICATORI

O Marte, accogli i nostri voti.

IL GRANDE SACRIFICATORE

Le sanguinose battaglie sono i tuoi giochi;
Tu sai, quando ne hai voglia, riempire tutta la
terra
di spaventose devastazioni.
O Marte, accogli i nostri voti.

CORO DEI SACRIFICATORI

O Marte, accogli i nostri voti.

(I sacrificatori cantando si fermano e si prosternano, i sacrificatori che danzano entrano al suono dei timbali e al rumore delle armi, dopo di che i sacrificatori cantanti si alzano e cantano)

IL GRANDE SACRIFICATORE

Temibile Marte!
Indomabile Marte!
O Marte! O Marte! O Marte!

CORO DEI SACRIFICATORI

Temibile Marte!
Indomabile Marte!
O Marte! O Marte! O Marte!

LE GRAND SACRIFICATEUR

Mars! ô toi qui peux
Déchaîner quand tu veux,
Les fureurs de la Guerre;
O Mars, reçois nos vœux.

LE CHŒUR DES SACRIFICATEURS

O Mars, reçois nos vœux.

LE GRAND SACRIFICATEUR

Ton funeste courroux n'est pas moins dange-
reux.
Que l'éclat fatal du Tonnerre:
O Mars, reçois nos vœux.

CHŒUR DES SACRIFICATEURS

O Mars, reçois nos vœux.

LE GRAND SACRIFICATEUR

Les Combats sanglants sont tes jeux;
Tu fais, quand il te plaît, remplir toute la Terre
De ravages affreux.
O Mars, reçois nos vœux.

LE CHŒUR

O Mars, reçois nos vœux.

LE GRAND SACRIFICATEUR

Mars redoutable
Mars indomptable!
Mars! ô Mars! ô Mars!

LE CHŒUR

Mars redoutable!
Mars indomptable!
O Mars! ô Mars! ô Mars!

IL GRANDE SACRIFICATORE

O Marte spietato:
Puoi annullare
che il tuo implacabile odio
opprima
un'anima incrollabile
tenendola in mezzo ai rischi?

CORO DEI SACRIFICATORI

O Marte! O Marte! O Marte!
Temibile Marte!
Indomabile Marte!
O Marte! O Marte! O Marte!

IL GRANDE SACRIFICATORE

Che i tumulti degli allarmi,
che il rumore, il cozzo, il fracasso delle armi
siano trattenuti da tutte le parti.

CORO DEI SACRIFICATORI

O Marte! O Marte! O Marte!
Temibile Marte!
Indomabile Marte!
O Marte! O Marte! O Marte!

IL GRANDE SACRIFICATORE

Che si avvicini la vittima:
possa esse calmare l'ira che ti anima,
e non attirare su noi che i tuoi dolci sguardi.

CORO DEI SACRIFICATORI

O Marte! O Marte! O Marte!
Temibile Marte!
Indomabile Marte!
O Marte! O Marte! O Marte!

Scena VII°

Marte appare sul suo carro e interrompe i sacrificatori

MARTE

È vano che si spera
che inutili voti placino la mia collera.
Io non revoco le mie leggi.
Se Cadmo mi vuole soddisfare
che si dia da fare, se può, per meritare la mia
scelta!
Un vuoto rispetto non può piacermi.
Non si soddisfa Marte che con grandi imprese.
Voi, che l'inferno ha nutrito,
venite, crudeli Furie,

LE GRAND SACRIFICATEUR

O Mars impitoyable!
Est-il irrévocable
Que ta haine implacable
Accable
Une âme inébranlable
Au milieu des hasards?

LE CHŒUR

O Mars! ô Mars! ô Mars!
Mars redoutable!
Mars indomptable!
O Mars! ô Mars! ô Mars!

LE GRAND SACRIFICATEUR

Que le tumulte des alarmes,
Que le bruit, que le choc, que le fracas des
Armes,
Retentisse de toutes parts.

LE CHŒUR

O Mars! ô Mars! ô Mars!
Mars redoutable !
Mars indomptable:
O Mars! ô Mars! ô Mars!

LE GRAND SACRIFICATEUR

Qu'on fasse approcher la Victime.
Puisse-t-elle calmer le courroux qui t'anime,
Et n'attirer sur nous que tes plus doux regards;

LE CHŒUR

O Mars! ô Mars! ô Mars!
Mars redoutable!
Mars indomptable!
O Mars! ô Mars! ô Mars!

MARS

C'est vainement que l'on espère
Que d'inutiles vœux apaisent ma colère;
Je ne révoque point mes Lois.
Si Cadmus veut me satisfaire
Qu'il achève, s'il peut, de mériter mon choix;
Un vain respect ne peut me plaire,
On ne satisfait Mars que par de grands
Exploits.
Vous, que l'Enfer a nourries,
Venez, cruelles Furies,

venite, rompete l'altare in cento pezzi.

Venez, brisez l'Autel en cent morceaux épars

CORO DEI SACRIFICATORI

O Marte! O Marte! O Marte!

LE CHŒUR

O Mars! ô Mars! ô Mrs!

(Quattro Furie scendono a distruggere l'altare, e poi se ne volano via, tenendo ognuna in mano un tizzone del sacrificio. Il carro di Marte si gira nello stesso tempo e porta il Dio sul fondo del palcoscenico dove lo si perde di vista, e tutti isacrificatori e i loro assistenti si ritirano gridando: O Marte!)

ATTO QUARTO

La scena cambia e rappresenta il campo di Marte.

Scena I°

Cadmo, Arbace

CADMO

Ecco il Campo di Marte. È necessario che
senza indugio
lo concluda qui la mia impresa;
Ho i denti del drago e vado a seminarli.

ARBACE

Quelli che formerete sono dei nemici.
Nasceranno tanti soldati armati
Che sarete subito sommerso dai loro colpi.
E non pensate forse,
che qui con voi avete solo me?

CADMO

Non voglio esporre nessuno
Al pericolo che correrò;
devo combattere solo, e non tengo che te:
tu conosci il mio amore, io sono sicuro della tua
fede,
voglio che tu sia l'ultimo a lasciarmi.

ARBACE

Signore, voi mi onorate più di quanto io meriti.

CADMO

Se non farò che un vano sforzo,
fa quello che ti ordino:
Non appena saprei della mia morte,
affrettati di vedere Ermione.
Va, portale i miei ultimi desideri.
Che ella viva, gli basti piangere uno sfortunato.
Che ella abbia cura di guardare il fedele ricordo
Di una fiamma così bella;
È l'unico compenso che le chiedo
Per quello che avrò fatto per lei.
Non voglio più fermarti.
Lasciami.

ARBACE

Ti devo lasciare?

CADMUS.

Voicy le Champ de Mars, il faut que sans
remise
J'acheve icy mon Entreprise;
J'ay les dents du Dragon, et je vais les semer.

ARBAS.

Ce sont des Ennemis que vous verrez former
Tant de Soldats armez vont naistre
Que vous serez d'abord accablé de leurs
coups;
Et vous ne songez pas, peut-estre,
Que vout n'avez icy que moy seul avec vous.

CADMUS.

Je ne veux expoer personne
Au peril où je m'abandonne
Je doy combatre seul, et ne retiens que toy:
Tu connoit mon amour, je suis seur de ta foy.
Je veux bien que tu fois le dernier qui me
quitte.

ARBAS.

Seigneur, vous m'honorez plus que je ne
merite.

CADMUS.

Si je ne fais qu'un vain effort,
Accomply ce que je t'ordonne.
Si-tost que tu sçauras ma mort,
Haste-toy de voir Hermione;
Va, porte-luy mes derniers voeux,
Qu'elle vive, il suffit de plaindre un malheureux:
Qu'elle ait soin de garder le souvenir fidelle
D'une flame si belle;
C'est l'unique prix que je veux
De ce que j'auray fait pour elle.
Je ne pretens plus t'arrester.
Laisse-moy.

ARBAS.

Faut-il vous quitter?

CADMO

Sì, lo voglio. Obbedisci.

ARBACE

Ah! Che violenza,
Signore, esigete dalla mia obbedienza.

Scena II°

L'Amore, Cadmo

L'AMORE

(su una nube brillante)

Cadmo, ricevi il dono che ti vengo a portare!
È l'opera del Dio che forgia il tuono;
non dimenticare di gettarlo;
Bisogna far vedere in questo giorno
Quello che può un grande cuore aiutato
dall'Amore.

CADMO

Vado ad obbedirti senza esitare

L'AMORE E CADMO

(insieme)

Bisogna far vedere in questo giorno
Quello che può un grande cuore aiutato
dall'Amore

(L'Amore vola via, e Cadmo semina i denti del drago, dai quali la terra produce soldati armati che si preparano subito a rivolgere le loro armi contro Cadmo. Ma egli getta in mezzo a loro come se fosse una granata, quello che l'Amore gli ha portato, e che si rompe in numerosi lampi, e che suscitano fra i combattenti un tal furore che li obbliga a combattere gli uni contro gli altri, e a uccidersi a vicenda. I cinque ultimi che restano vivi, portano le loro armi ai piedi di Cadmo.)

Scena III°

Cadmo, i soldati nati dalla terra

ECHIONE

(combattente)

Fermiamo questo funesto furore;
perché metterci a morte proprio mentre
veniamo alla luce?
Risparmiamo il sangue che ci resta,
per servire un eroe favorito dagli dei.

CADMUS

Je le veux, obeïs.

ARBAS

Ah! quelle violence,
Seigneur, exigez-vous de mon obeïssance

L'AMOUR

Cadmus, reçois le Don que je viens t'apporter
C'est l'Ouvrage du Dieu qui forge le Tonnerre;
Ne manque pas de le jeter
Au milieu des Soldats enchantes par la Terre.
Il faut faire voir en ce jour
Ce que peut un grand Coeur secondé par
l'Amour.
Acheve le dessein où mon ardeur t'engage.

CADMUS

Je te vais obeir sans tarder d'avantage.

L'AMOUR, ET CADMUS

(ensemble)

Il faut faire voir en ce jour
Ce que peut un grand Coeur secondé par
l'Amour.

ÆCHION

(Combattant)

Arrestons un transport funeste;
Pourquoy nous immoler en naissant dans ces
Lieux?
Reservons le sang qui nous reste,
Pour servir un Heros, favorisé des Dieux.

CADMO

Andate: che dentro quelle mura ognuno di voi
si affretti

A rendere omaggio alla principessa
Che vi deve dare degli ordini assoluti;
I vostri primi rispetti sono dovuti a lei,
io vi seguirò da vicino, e il mio più dolce desi-
derio.

(I combattenti obbediscono a Cadmo che si ferma per cercare e trovare i principi di Tiro)

Cerchiamo i principi di Tiro, Essi saranno in
ansia per la mia vita.
Andiamo a rassicurarli. Cerchiamo da tutte le
parti.

Scena IV°

Il gigante, Cadmo

GIGANTE

No, non è sufficiente avere soddisfatto Marte:
tu vedi un nemico che bisogna ancora abbat-
tere.

Invece di cantar vittoria, comincia a combat-
tere.

CADMO

Combattiamo.

GIGANTE

Ho pietà del pericolo che corri:
È vergognoso vincere avendo un così grande
vantaggio,
Va, fuggi, e lasciami l'oggetto del nostro amore.
Non ci saranno più Dei che difendano la tua
vita.

CADMO

Gli dei mi hanno dato il coraggio,
e questo è un grande aiuto.

GIGANTE

Vediamo se niente ti fa paura.

Scena V°

Il gigante, altri tre giganti, Pallade, Cadmo.

GIGANTE

Venite a me, circondatelo!
Trafiggetelo da ogni parte!

CADMUS.

Allez: que dans ces Murs chacun de vous
s'empresse
De rendre hommage à la Princesse
Qui doit donner icy des ordres absolûs,
Vos premiers respects luy sont dûs.
Je vous suivray de près, c'est ma plus douce
envie.

Cherchons nos Tyriens; ils tremblent pour ma
vie.

Allons les r'assûrrer, voyons de toutes parts.

LE GEANT

Non ce n'est point assez d'avoir satisfait Mars:
Tu vois un Ennemy qu'il faut encore abatre,
Au lieu de triompher recommence a combatre.

CADMUS.

Combatons.

LE GEANT.

J'ay pitié du peril que tu cours
Il m'est honteux de vaincre avec tant d'avan-
tage;
Va, fuis, et cede moy l'Objet de nos amours.
Tu n'aurai plus de Dieux qui deffendent tes
jours.

CADMUS

Les Dieux m'ont donné du courage,
Et c'est un assez grand secours.

LE GEANT.

Voyons s'il n'est rien qui t'étonne.

LE GEANT.

Qu'on vienne à moy, qu'on l'environne!
Qu'on le perce de tous costés.

PALLADE

(seduta su un gufo volante)

Cadmo, chiudete gli occhi. Perfidi, fermatevi!

(Pallade scopre lo suo scudo e lo presenta davanti agli occhi dei quattro giganti, che restano immobili e diventano all'istante quattro statue di pietra.)

PALLADE

Cadmo, vedete quale supplizio
Ha punito la loro ingiustizia?

CADMO

Che cosa vedo! I giganti armati
Non sono più che corpi inanimati!

PALLADE

Ti ho promesso la mia assistenza,
vado a prepararti un superbo palazzo:
voglio aggiungere a un imene pieno di bellezza
la brillantezza, la magnificenza.
Gustati in pace un destino glorioso.
Va, non ascoltare altro che l'amore che ti
anima.
Ermione verrà qui.

CADMO

In che modo dovrò ringraziarti?

PALLADE

(volando via)

Proteggere il valore di un principe magnanimo
È il compito più dolce per gli Dei.

Scena VI°

Cadmo, Ermione, seguito di Ermione e di Cadmo.

CADMO

Mia principessa!

ERMIONE

Cadmo!

CADMO

Che felicità!

ERMIONE

Che gloria!

PALLAS

Cadmus ferme la yeux. Perfides arrêtez,

PALLAS.

Voy, Cadmus, voy quel supplice
A puny leur injustice.

CADMUS

Que voy-je! les Geants armés
Ne font plus des corps animez!

PALLAS.

Je t'ay promu mon assistance,
Je vais te preparer un superbe Palais
Je veux joindre aux douceurs d'un himen plein
d'attraits
L'esclat, et la magnificence.
Gouste en paix un sort glorieux.
Va, n'escoute plus rien que l'amour qui t'anime;
Hermione vient dans ces lieux.

CADMUS

Par quel remerciement faut-il que je m'exprime?

PALLAS

Protéger la vertu d'un Prince Magnanime
C'est le plus doux employ des Dieux.

CADMUS.

Ma Princesse!

HERMIONE

Cadmus!

CADMUS

Quel bonheur!

HERMIONE

Quelle gloire!

CADMO

Finalmente vi vedo libera!

ERMIONE

Io vi rivedo vincitore?

CADMO

Che vittoria favorevole!

ERMIONE

Come è costata cara al mio core!

CADMO

Che meraviglioso piacere
Poter salvare da una crudele schiavitù
La bellezza di cui si è innamorati.

ERMIONE

Che sorte degna di invidia
È quella di ricevere la felicità
Alla mano dell'amato vincitore.

CADMO E ERMIONE

(insieme)

Dopo inumane sofferenze
Il cielo favorisce i nostri desideri;
Ah! Come è dolce il ricordo
Delle pene quando si diventa felici.

CADMO

Dei! Non vedo più Ermione.
Che nube fitta la avvolge!

(Una nube si leva dalla terra e avvolge Ermione)

Scena VII°

Giunone, Cadmo, Ermione, seguito

GIUNONE

(su un pavone)

Vedi l'effetto della mia collera,
bisogna combattere ancora GU e la sua
potenza:
La cura che ha per te il mio infedele sposo
Attira sopra te l'esplosione della mia vendetta.
Iride, distruggi le speranze di questo audace!
Sottrai ai suoi occhi Ermione sul tuo arco.
Esegui all'istante quest'ordine di GU.

CADMUS.

Je vous vois libre enfin!

HERMIONE.

Je vous revoy vainqueur

CADMUS

Quelle favorable Victoire!

CADMUS

Qu'elle a cousté cher à mon coeur

CADMUS.

Que c'est un charmant avantage
Que de pouvoir sauver d'un cruel esclav~ge
La Beauté dont on est charmé!

HERMIONE

Que c'est un sort digne d'envie,
Que de pouvoir tenir le bonheur de savie
De la main d'un Vainqueur aymé!

CADMUS ET HERMIONE

Après des rigueurs inhumaines,
Le Ciel favorise nos vœux.
Ah! que le souvenir de peines
Est doux quand on devient heureux!

CADMUS.

Dieux! je ne voy plus Hermione!
Quel Nuage espais l'environne !

JUNON

Tu vois l'effet de mon couroux,
Il faut combattre encor Junon et sa puissance.
Le soin que prend pour toy mon infidelle Epoux
Attire sur te feu l'eclat de ma vengeance.
Iris, détruy l'espoir de cet Audacieux?
Enleve sur ton arc Hermione à ses yeux.
Execute à l'instant ce que Junon t'ordonne.

ERMIONE

(sollevata in cielo)

O cielo

TUTTI

(insieme)

O Cielo! O cielo! Ermione! Ermione!

HERMIONE

O Ciel!

Tous

O ciel! O Ciel! Hermione! Herrnion!

ATTO QUINTO

La scena cambia e rappresenta il palazzo che Pallade ha preparato per le mozze di Cadmo e Ermione

Scena I°

Cadmo solo

CADMO

Bella Ermione, ahimè! posso essere felice
senza di voi?
A che cosa serve in questo palazzo la pompa
che si prepara?
Tutte le speranze sono perdute per noi?
La felicità di un amore così fedele e così raro
Ha trovato gelosie fin fra gli Dei.
Bella Ermione, ahimè! posso essere felice
senza di voi?
Noi ci siamo illusi che la nostra barbara sorte
Avesse esaurito la sua ira:
Quale durezza quando si separano
Due cuori pronti ad essere uniti da legami così
dolci?
Bella Ermione, ahimè! posso essere felice
senza di voi?

CADMUS

Belle Hermione, hélas! puis-je estre heureux
sans vous?
Que sert dans ce Palais la pompe qu'on pre-
pare?
Tout espoir est perdu pour Nous:
Le bonheur d'un Amour fidelle, et si rare,
Jusque'entre les Vieux a trouvé des Jaloux.
Nous nous estions flattez que nostre sort bar-
bare
Avoit épuisé son couroux:
Quelle rigueur quand on separe
Deux Coeurs prests d'estre unis par des Liens
si doux?
Belle Hermione hélas! puisje estre heureux sans
vous.

Scena II°

Pallade e Cadmo

PALLADE

(su una nube)

I tuoi voti saranno soddisfatti;
Giove e Giunone hanno smesso di litigare,
lo stesso Amore ha fatto loro fare la pace.
La tua Ermione alla fine scenderà in questo
palazzo,
e degli Dei stanno venendo con lei.
Il Cielo vuole che questo giorno sia celebrato
per sempre.

PALLAS

Tes voeux vont estre satisfaits;
Jupiter et Junon ont finy leur querelle,
L'Amour luy-mesme a fait leur paix;
Ton Hermione enfin descend dans ce Palais,
Les Dieux s'avancent avec Elle;
Le Ciel veut que ce jour soit celebre à jamais.

Scena III°

*I Cieli si aprono, e tutti gli Dei appaiono e avanzano per accompagnare Ermione che scende su un trono
accanto a Imeneo, che cede il suo posto a Cadmo, e si mette in mezzo ai due sposi. Il seguito di Cadmo e
quello di Ermione vengono a prendere parte all'allegria degli Dei, e Giove comincia ad invitare il Cielo e la
Terra a contribuire alla felicità dei due amanti.*

GIOVE

Tutti quelli che seguono le leggi del signore del
tuono
Il cielo e la terra
Si accordino per esaudire i loro voti.
Dopo una sorte così difficile,

JUPITER

Que ce qui suit les Loix du Maistre du Tonnerre,
Que les Cieux, et la Terre,
S'accordent pour combler vos voeux.
Après un sort si rigoureux,
Après tant de peines cruelles,

dopo tante crudeli pene,
amanti fedeli,
vivate felici.

TUTTI I CORI

(rispondendo)

Dopo una sorte così difficile,
dopo tante crudeli pene,
amanti fedeli,
vivate felici.

L'IMENE

L'Imene vuole offrire le sue catene più belle.

GIUNONE

E Giunone vuol fare i nodi lei stessa.

CORI

Amanti fedeli,
vivate felici.

VENERE

Venere di darà eterne dolcezze.

MARTE

Io terrò lontano da voi le dispute
E i nemici pericolosi.

CORI

Amanti fedeli,
vivate felici.

PALLADE

Attendetevi da Pallade mille nuovi favori.

L'AMORE

L'Amore conserverà sempre per voi fuochi così
belli.

CORI

Dopo una sorte così difficile,
dopo tante crudeli pene,
amanti fedeli,
vivate felici.

GIOVE

Imene, prenditi cura tu delle danze e dei giochi.

Amants fidelles,
Vivez, heureux.

TOUS LES CHŒURS

Après un sort si rigoureux,
Après tant de peines cruelles,
Amants fidelles,
Vivez, heureux.

L'HIMEN

L'Himen veut vous offrir ses Chaînes les plus
belles

JUNON.

Junon en veut former les nœuds.

LES CHŒURS.

Amants fidelles
Vivez, heureux.

VENUS

Venus vous donnera des douceurs éternelles.

MARS.

J'écarteray de vous les fatales Querelles
Et les Ennemis dangereux.

LES CHŒURS.

Amants fidelles,
Vivez heureux.

PALLAS.

Attendez de Pallas mille faveurs nouvelles.

L'AMOUR.

L'Amour conservera toujours de si beaux feux.

LES CHŒURS.

Après un sort si rigoureux,
Après tant de peines cruelles,
Amants fidelles,
Vivez heureux.

JUPITER

Himen, pren soin icy des Dançes, et des Jeux.

CORI

Amanti fedeli,
vivate felici.

L'IMENE

Venite, Dio dei festini, amabili giochi, venite
Riempite delle vostre dolcezze questi sposi fortunati
Mentre tutto il cielo prepara
I dono che ha a loro destinato,
la terra li dovrà mescolare a quelli più rari.
Venite, Dio dei festini, amabili giochi, venite,
Riempite delle vostre dolcezze questi sposi fortunati.

(Comus, il dio dei festeggiamenti entra accompagnato dal suo seguito. Sei Amadriadi escono dalla terra con dei cesti pieni di frutta. Comus comincia a danzare solo, successivamente danza anche il suo seguito, e dopo che le Amadriadi hanno presentato i loro frutti ai due sposi, si uniscono alla danza col seguito di Comus. Intanto Arbace e la Nutrice non possono trattenere l'entusiasmo e vengono a mescolare i loro canti con le danze)

ARBACE E LA NUTRICE

(insieme)

Stiamo in silenzio
quando si ride e quando si danza:
Le afflizioni hanno fatto il loro tempo,
il cielo le ha cacciate per sempre.
I piaceri hanno preso il loro posto;
quando due cuori sono costanti
prima o poi saranno contenti.
Come è dolce sospirare,
per essere usciti da un lungo martirio.
Le afflizioni hanno fatto il loro tempo,
il cielo le ha cacciate per sempre.
I piaceri hanno preso il loro posto;
quando due cuori sono costanti
prima o poi saranno contenti.

(Degli Amori fanno scendere dal cielo sotto una specie di piccolo padiglione, i doni degli Dei, attaccati a delle catene galanti. Le amadriadi e le seguaci di Comus li portano ai due sposi, e fanno una danza, mentre Carita canta una canzone.)

CARITA

Amanti, amate le vostre catene,
le vostre cure e i vostri sospiri;
l'Amore, seguendo le vostre pene,
misura i vostri piaceri.
Egli provoca degli allarmi
E vende ben caro il suo fascino.
Ma per un così grande bene
Tutti i mali non sono nulla.
Senza un amabile fiamma
La vita è senza fascino;

LES CHŒURS.

Amants fidèles,
Vivez, heureux.

L'HIMEN

Venez, Dieu des Festins, aimables Jeux, venez;
Comblez de vos douceurs ces Espoux fortunés.
Tandis que tout le Ciel prépare
Les Dons qu'il leur a destinés,
La Terre y doit mesler ce qu'elle a de plus rare.
Venez, Dieu des Festins, aimables Jeux, venez;
Comblez de vos douceurs ces Espoux fortunés.

ARBAS, ET LA NOURRICE

Serons-nous dans le silence
Quand on rit, et quand on danse.
Les Chagrins ont eu leur temps.
Pour jamais le Ciel les chasse,
Les Plaisirs ont pris leur place;
Quand deux Cœurs sont Conscients,
Ou tôt ou tard ils sont contents.
Qu'il est doux, quand on soupire,
De sortir d'un long martyre!
Les Chagrins ont eu leur temps.
Pour jamais le Ciel les chasse,
Les Plaisirs ont pris leur place;
Quand deux cœurs sont Constants
Ou tôt ou tard ils sont contents.

CHARITE.

Amants, aimez vos Chaînes,
Vos soins, et vos soupirs;
L'Amour suivant vos peines,
Mesure vos plaisirs.
Il cause des alarmes,
Il vend bien cher ses charmes;
Mais pour un si grand bien
Tous les maux ne sont rien.
Sans une aimable flamme
La vie est sans appas:

chi può toccare un'anima
che non sia toccata da Amore?
Egli provoca degli allarmi
E vende ben caro il suo fascino.
Ma per un così grande bene
Tutti i mali non sono nulla.

Qui peut toucher une ame
Qu'Amour ne touche pas?
Il cause des allarmes,
Il vend bien cher ses charmes;
Mais pour un si grand bien
Tous les maux ne sont rien.

(Tutti gli dei del Cielo e della Terra ricominciano a cantare: la amadriadi e le seguaci di Comus continuano a danzare. E questa mescolanza di canti e di danze forma un'allegria generale, che conclude la festa delle nozze di Cadmo e Ermione.)

TUTTI I CORI

Dopo una sorte così difficile,
dopo tante crudeli pene,
amanti fedeli,
vivate felici.

TOUS LES CHŒURS.

Après un sort si rigoureux,
Après tant de peines cruelles,
Amants Fidelles
Vivez heureux?

FINE DELL'OPERA

